

Rassegna del 16/10/2016

| | | | |
|--------------------------|--|--------------------------|---|
| Tirreno Pontedera-Empoli | La 40a Festa del donatore | ... | 1 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | FORNACETTE Visite al Museo della ceramica | ... | 2 |
| Nazione Pontedera | NATA NEL DILUVIO Paola, la vitatnizia con un'avventura | Martini Laura | 3 |

La 40ª Festa del donatore

Donare sangue crea giocoforza legami indissolubili. Proprio per celebrare persone che volontariamente scelgono di dare un po' di loro stessi per il bene degli altri, l'Avis comunale di Fornacette ha organizzato, come ogni anno, la Festa del donatore. La manifestazione è in programma nella giornata di oggi a partire dalle 9.15 con il ritrovo dei soci nella sede comunale dell'Avis in via Genova, 35. L'edizione 2016 è un'edizione speciale della manifestazione perché l'Avis festeggia ben quarant'anni della sua storia. Il programma della giornata prende il via con un primo impegno alle 10 con la Messa nella chiesa di Sant'Andrea apostolo a Fornacette; quindi l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro al monumento in piazza della Repubblica. Alle 11.30, nella sala James Andreotti in piazza Kolbe, il saluto delle autorità. Saranno presenti il vicesindaco del Comune di Calcinai, Roberto Gonnelli, e l'assessore alle Politiche sociali Giuseppe Mannucci, e che in seguito vedrà la consegna delle benemerenze ai donatori. Infine, tutti a pranzo per celebrare il 40° della Festa del donatore al Parco della Fornace di Fornacette dove si suggellerà la conclusione della festa con una classica, gustosa conviviale prevista a partire dalle 13. «Una domenica diversa - si legge in una nota dell'Avis - per celebrare l'attività di una importante associazione di volontariato che opera sul nostro territorio e svolge attività anche nelle scuole».



FORNACETTE

Visite al Museo della ceramica

► CALCINAIA

Pomeriggi al Museo a Calcinaia. Il polo museale accolto all'interno della ex Fornace Coccapani, in via Aurelio Saffi, resterà aperto tutti i sabati e le domeniche, dalle 15 alle 19. Il Museo è accessibile a tutti, poiché privo di barriere architettoniche. L'ingresso è libero. Coloro che desiderano effettuare visite guidate potranno, a fronte di soli 2 euro a testa, essere accompagnati da esperti ciceroni lungo tutto il percorso museale. In tal caso è però richiesta la prenotazione. Per info e prenotazioni è possibile contattare il numero 0587 607035, scrivere all'indirizzo mailmuseocalcinaia@gmail.com, o visitare la pagina Facebook Museo della Ceramica "Lodovico Coccapani".





NATA NEL DILUVIO

Paola, la vita inizia con un'avventura

La mamma: «Le doglie e l'acqua alla gola»

I SOCCORSI

«Poi arrivò il maresciallo e un mezzo anfibio per portarci in ospedale»

«**ERA IL 4 novembre 1966**», non è solo una data storica per Pontedera, ma anche il titolo di un libretto fotografico uscito per ricordare i drammatici giorni dell'alluvione che in casa Lazzereschi è ormai consumato dalle tante volte che è stato sfogliato. Quei giorni per Mauro e Carla sono stati un misto tra paura e felicità, perché mentre l'Era attraversava Pontedera con una forza mai vista veniva alla luce la loro figlia Paola. «Non lo dimenticheremo mai – racconta Mauro Lazzereschi, che ora abita a Fornacette – all'epoca abitavamo in via Rossini, a pochi passi dal corso. Andò via la luce e mi affacciai: i tombini straripavano come fontane. Dopo un'ora l'acqua correva in strada come un fiume, trascinando via alberi e auto. Mia moglie, che era stata in ospedale pochi giorni prima, cominciò ad avere le doglie durante la notte. Era buio, freddo e l'acqua saliva». Quello che è stato un giorno drammatico per tanti pontederesi, e non solo, è stato vissuto ancora più con angoscia da Carla, che già aveva superato il tempo per il parto da 20 giorni. «La mattina successiva mia suocera piangeva alla finestra. La senti anche la signora Pitschen, che aveva un negozio sul corso e condivideva con noi il cortile – racconta Carla Morelli – Quando capì che c'era una partoriente la notizia cominciò a passare da finestra a finestra, di casa in casa, finché, dopo due o tre ore, non vedemmo arrivare Castello, che aveva il ristorante a Lavaia-

IL BABBO RICORDA

«Al Lotti mancava la luce presi due ceri in chiesa per illuminare la stanza»

no, su un barchino. Sopra c'era una infermiera, Lori, che mi rassicurò». La corrente, sempre più forte metteva in difficoltà le piccole barche che prestavano i primi soccorsi. «Non era ancora mezzogiorno che arrivò il maresciallo dei carabinieri con i militari e un mezzo anfibio per portarci all'ospedale. Mia moglie aveva paura a scendere, ma la fecero salire a forza. L'acqua mi arrivava al collo – racconta Lazzereschi – Fu un viaggio difficile, con la corrente e la gente che ci chiedeva aiuto. Al Lotti non c'era luce. Mi dettero una candela in mano e mi dissero di seguire tutte le operazioni. C'era una lampada, ma serviva per le emergenze. Il lampadario lo facevo io, con due ceri presi nella chiesa». Paola è venuta alla luce alle 00.45 del 6 novembre. «Le mamme tenevano i bambini con sé, per farli stare caldi, e alla fine decisero di portarci a Pisa – ricordano – andammo con l'ambulanza seguendo una strada che pareva una lingua di terra nel mare». La famiglia è tornata a casa solo il 12 novembre. «Uscite dall'ospedale ci fermammo dai miei genitori a Fornacette, che a Pontedera c'era pericolo di infezioni, con tutto quel fango e detriti che aveva portato il fiume – racconta Carla – quante volte ho sognato quei momenti drammatici. Avevo pure fatto un sogno premonitore. Sembra fosse destino che Paola nascesse in quell'occasione».

Laura Martini

